



# Solidarietà

15. 4

ASS.I.PRO.V

Centro di Servizi per il Volontariato  
con la collaborazione del Comitato Paritetico  
Provinciale del Volontariato di Forlì - Cesena  
anno 15 / numero 4 dicembre 2008

spedizione in abbonamento postale:

D.L. 353/2003 (Conv. in L.27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Forlì

## Editoriale

### La solidarietà non è un optional

Oramai la parola "crisi" si ripete come un mantra. C'è crisi dappertutto e nulla sembra arginarla, nemmeno un forzato credere che domani le cose andranno meglio.

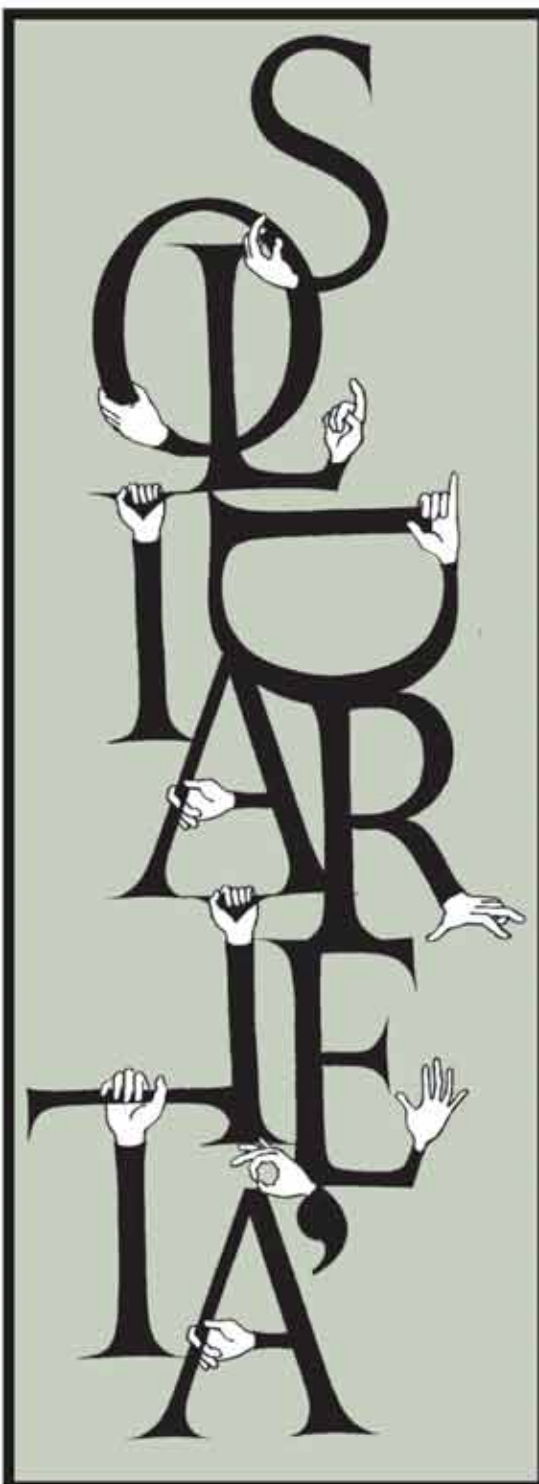
Striscia una paura scura che getta incertezza sul futuro. Occorre essere uniti, darsi una mano. Occorre la solidarietà. In questa crisi innescata in buona parte dall'egoismo, il modo peggiore per reagire sarebbe altro egoismo, soprattutto quando è così evidente che le divisioni e i conflitti nazionali, sociali e personali hanno le loro radici profonde nella mancanza di solidarietà umana.

Anche il Papa, che oggi senz'altro è, per credenti e non, una voce credibile e coraggiosa, nei giorni di Natale ha evocato i nomi dei luoghi ove le situazioni sono più disperate, lo Zimbabwe, la Terra Santa, la Somalia, il Darfur e, riflettendo sulla "considerabile crisi" sociale che sta investendo anche la nostra Italia, ha invitato alla solidarietà reciproca. Mai come in questi tempi tale espressione deve essere letta senza retorica. La solidarietà non può essere un optional che si usa nei momenti difficili. O diviene un modo normale di guardare gli altri intorno a sé oppure il rischio di divisioni sarà sempre più grande e nella crisi non ci sarà qualcuno a cui andrà meglio, ma la barca andrà a fondo con tutti.

Per fortuna sono tanti i testimoni di una solidarietà quotidiana e costante che ci ricordano di investire non in sub-prime ma nella parte migliore di noi stessi, l'unica che ci potrà far costruire e uscire dalla crisi.

Non esistono ricette, ma ogni tentativo che sia fatto dalle Istituzioni o dalla società civile deve avere in sé la misura della solidarietà. Che nasce dal cuore dell'uomo quando capisce che da solo non ce la può fare, né a sollevarsi dalla crisi né ad essere felice. ■

Chiara Savelli



## Sommario

01

**Editoriale**

**La solidarietà non è un optional**

Chiara Savelli

02

**Volontariato**

**Promuovere le relazioni tra società, volontariato e istituzioni**

Gilberto Bagnoli

03

**Associazioni**

**Insieme per aiutare gli altri**

Dario Fantini

04

**Cooperazione allo sviluppo**

**Da Premilcuore allo Zimbabwe**

Damiano Bartolini

05 06

**La riflessione**  
**La finanza Etica**

a cura di Romana Moretti

07

**Vita di Ass.I.Pro.V**

**Bilancio preventivo**

**Ass.I.Pro.V 2009**

**Comitato Paritetico**

**Volontari nelle istituzioni**

Gilberto Bagnoli

08

**Bacheca**

**Say Yes**

**Lotteria del volontariato**

09

**Associazioni**

**L'ambulatorio...in versi**

Elda Garavelli

# Solidarietà

15.4

ASS.I.PRO.  
con la collaborazione del Comitato di Coordinamento  
Provinciale del Volontariato di Forlì - Cesena  
dicembre 2008



## Volontariato

### Promuovere le relazioni tra società, volontariato e istituzioni

Lo scorso 8 dicembre un particolare Incontro Territoriale del Comitato Paritetico del Volontariato: la serata "sociale e brillante"

Organizzato dal Comitato Paritetico del Volontariato, lo scorso 8 dicembre si è svolto l'incontro Territoriale di Forlì al Circolo Democratico Forlivese. Tema della serata: i problemi sociali emergenti della nostra comunità.

Il salone del Circolo, al massimo della capienza, ha ospitato cittadini e soci che per l'occasione hanno ascoltato le Istituzioni, la Stampa e i rappresentanti del Volontariato, in una serata dedicata al sociale ma anche a promuovere relazioni fra le componenti della nostra società. In che modo, quali mezzi per fare partecipare il cittadino a dialogare su queste tematiche? In questa serata si è pensato alla musica, potente mezzo attraverso il quale il popolo esprime i suoi sentimenti, onde magnetiche che alimentano positivamente la mente e che ti fanno sognare, il cabaret, il divertimento con PierGiuseppe Bertaccini, perché un sorriso a volte vale più di cento parole, la stampa, con il Direttore del Momento, testata forlivese, Alessandro Rondoni, molto incisivo e acuto, perché attraverso la comunicazione i cittadini sono informati di quanto accade attorno a loro.

La serata, condotta con brio da Sgabanaza, si è svolta con domande da me preparate per stimolare l'ascolto, il dialogo e il confronto. Pertinenti e tecnici gli interventi del Sindaco Nadia Masini e degli altri relatori, Avv. Piergiuseppe Dolcini, gli Assessori Alberto Manni, Loretta Bertozzi e Liviana Zanetti, e il Presidente del CSV Dott. Franco Rusticali.

Gli Incontri territoriali nascono per promuovere percorsi integrati e condivisi in campo sociale da parte della nostra comunità. Promossi dal Comitato Paritetico, organismo nel quale sono presenti le Istituzioni e le rappresentanze del Volontariato di tutta la nostra Provincia, questi incontri in campo

sociale si sono svolti in quasi tutti i Comuni del nostro territorio.

Il primo ciclo ha avuto la funzione di far conoscere gli organismi di rappresentanza del Volontariato e ascoltare i bisogni del territorio in campo sociale, fare conoscere le possibilità di accesso alle risorse necessarie allo sviluppo delle associazioni e di creare relazioni fra le stesse e le Istituzioni.

Il secondo ciclo, oltre ai soggetti sopra citati, ha voluto aggiungere al dialogo le Istituzioni locali: hanno partecipato tutti i sindaci e gli assessori al Welfare, e questi incontri sono stati utili per trovare un percorso di interventi integrati pubblico/privato verso la promozione di progetti in campo sociale. Il terzo ciclo ha visto aggiungere ai soggetti sopracitati gli organi dell'informazione e i cittadini. Siamo consapevoli che i bisogni crescono e che per dare risposte concrete a chi è in difficoltà è necessario aumentare le relazioni sociali, con il fine di comprendere che le soluzioni passano attraverso l'impegno di tutte le componenti della nostra società.

Oggi non possiamo pensare che i problemi sociali, sanitari, ambientali, presenti nella nostra società possano essere risolti solo con l'intervento delle Istituzioni.

I problemi riguardano la Famiglia, gli anziani non autosufficienti, i giovani, i poveri, gli immigrati, le persone disabili ecc... E' necessario aumentare il dialogo con i territori, fra le parti sociali, informare, comunicare, rendersi conto che le imprese, il mondo economico, la stampa, i cittadini sono tutti attori protago-



nisti nella soluzione di parte di questi problemi presenti nella nostra società.

Queste saranno le funzioni e le finalità di questi incontri Territoriali, tutti noi possiamo contribuire a creare maggiore coesione sociale per essere uniti e per dare risposte più rapide e mirate nei confronti di problemi sociali emergenti e verso chi "non ha voce e non può attendere". Durante la serata sono stati raccolti fondi a favore dei progetti dell'AVSI nella Repubblica Democratica del Congo e si è ascoltata la testimonianza di

Silvia Valentini, che nel 2008 ha fatto il servizio civile volontario con AVSI in Burundi. ■

Per il Consiglio del Coordinamento Provinciale del Volontariato  
Il Presidente **Gilberto Bagnoli**



Un momento dell'incontro organizzato dal Comitato Paritetico del Volontariato.



## Insieme per aiutare gli altri

Il Centro soccorso sub "Angeli Neri" di Cesenatico collabora con le autorità militari e civili per interventi a favore della comunità relativi a prevenzione, soccorso, rilevamenti subacquei, ricerca e recupero di persone o cose in mare o in acque interne.

Il Centro Soccorso Sub "R. Zocca" di Cesenatico è un'associazione di volontariato e Protezione Civile. Gli "Angeli Neri" hanno le loro origini all'inizio degli anni 70, dopo un evento luttuoso lungo la costa romagnola che richiese l'intervento del nucleo sommozzatori dei carabinieri di Genova. In quell'occasione, un maresciallo sommozzatore, incontrandosi con un vecchio amico ed ex collega (il giornalista Bruno Rossi), lanciò la proposta di costituire un gruppo di sommozzatori volontari allo scopo di svolgere attività di Protezione Civile, che in quegli anni era conosciuta solo per realtà straniere. Fu così che un gruppo di giovani volontari, sotto la guida degli stessi Carabinieri Sommozzatori, iniziò e portò avanti un corso di preparazione alle tecniche di ricerca e recupero in mare ed in acque interne. Questo gruppo di volontari fu soprannominato "Angeli Neri" per le mute subacquee di neoprene nero che indossavano nelle loro attività. Nel 1975 il gruppo fu intitolato al bolognese Roberto Zocca, carabiniere ausiliario e sommozzatore, deceduto nel corso di recupero di corpi all'interno di un'autovettura affondata nelle profonde acque

del lago di Lugano. Lo scopo di questo sodalizio è stato da sempre quello di collaborare con le autorità militari e civili per interventi, a favore della comunità, relativi a prevenzione, soccorso, rilevamenti subacquei, ricerca e recupero di persone o cose in mare o in acque interne. I volontari della protezione civile del Centro Soccorso Sub, su specifica richiesta delle autorità, si attivano ed intervengono ove è richiesta la loro presenza in collaborazione con le forze dell'ordine ed autorità civili. Il Centro Soccorso Sub "Angeli Neri", ormai operativo da 40 anni, fa parte delle strutture della Protezione Civile della Provincia di Forlì-Cesena e della Regione Emilia-Romagna, regolarmente iscritta all'albo regionale del volontariato con decreto 253 del 25 maggio 1994 ed a quello nazionale del dipartimento di Protezione Civile dal 1996. Ad oggi è composta da circa 40 operatori volontari i quali, su specifica richiesta delle autorità, oppure in risposta a messaggi radio di soccorso, si attivano ed intervengono ove è richiesta la loro presenza (in media 50 interventi all'anno di diverso tipo, in particolare nel periodo estivo).

Uno dei principali risultati raggiunti in questi 40 anni di attività è stata la diffusione di significative esperienze di volontariato di Protezione Civile presso i giovani. Alcuni tra gli attuali volontari adulti del Centro Soccorso Sub hanno esperienza trentennale nella formazione e coordinamento dei giovani volontari. In questi anni molti giovani, affascinati dall'esperienza subacquea, hanno quindi trovato nell'attività di Protezione Civile un'occasione di crescita personale e di specializzazione anche professionale, diventando volontari attivi al servizio della comunità. Per favorire il costante ricambio di giovani ed affrontare i sempre maggiori impegni richiesti (es tutela ambientale, salvamento, ecc.), proponiamo un progetto di sviluppo del volontariato di Protezione Civile con l'obiettivo di

formazione dei giovani ai valori della solidarietà e dell'impegno sociale in collaborazione con le istituzioni, che si articola nelle seguenti azioni:

- promozione dell'attività di Protezione Civile nelle scuole superiori;
- corso di formazione gratuito per un massimo di n. 40 aspiranti volontari;
- graduale inserimento dei giovani nelle attività di Protezione Civile.

Questo progetto, cofinanziato dall' Ass.I.Pro.V., prevede anche una parziale copertura delle spese dei corsi per i giovani aspiranti volontari, i quali potranno conseguire al termine il brevetto di sommozzatore di 1° livello. I corsi saranno tenuti dagli Istruttori Federali della Federazione Italiana Attività Subacquee della Sezione Territoriale di Cesena con didattica F.I.A.S./C.M.A.S. ■

Dario Fantini

### Per informazioni

**Centro Soccorso Sub "Roberto Zocca"**  
Via Virgilio Lucci, 77  
47023 S. Martino in Fiume (Cesena)  
E-mail: [csszocca@libero.it](mailto:csszocca@libero.it)

Presidenza: **Dario Fantini**  
Via Lombardia, 390  
47023 Cesena (Fc)  
Cell. 348-2511658  
E-mail: [dariofantini@hotmail.com](mailto:dariofantini@hotmail.com)

Il gruppo di volontari fu soprannominato "Angeli Neri" per le mute subacquee di neoprene nero che indossavano nelle loro attività.



## Da Premilcuore allo Zimbabwe con Caterina

La missionaria Caterina Savini all'opera nel racconto di due amici di Premilcuore



«Che emozione vedere quella gente dalle evidenti malformazioni, avvicinarsi alla nostra Caterina, con le lacrime agli occhi chiamandola "mamy"».



## Cooperazione allo sviluppo

«Hei ragazzo, guarda bene questa donna, e ricordati che stai parlando con una leggenda che ha fatto la storia del lebbrosario e dei lebbrosari del Zimbabwe!»

Queste le parole del direttore di un grosso lebbrosario nel nord del paese, rivolte ad un titubante giovane guardiano mentre un vecchio fuoristrada (con il simbolo della lotta alla lebbra) pilotato da una fiera signora, valicava il cancello.

In quel momento ho provato grande orgoglio, nel poter operare e stare al fianco, sia pure per poche settimane, della romagnola-rocchigiana Caterina Savini. Per le amiche "Rina", da ben 45 anni aiuta ed opera fra i più poveri ed emarginati di questo martoriato paese sud-africano e, dopo diverso tempo, ritornava con noi su questo luogo, tappa fondamentale della sua errante e travagliata vita missionaria. Che tenerezza vedere quella foto in bianconero (di quasi 50 anni fa) che ritraeva appunto Caterina assieme alle sue "socie" d'avventura Marilena e Maria Grazia (due dottoresse rispettivamente di Rimini e Pisa). Tre ragazze piene di sogni, carità e buona volontà partite per l'allora Rhodesia, con un biglietto di sola andata staccato personalmente dal Cardinal Montini (di lì a poco Papa Paolo VI), il quale nutriva grande stima e fiducia (testimoniata con tanto di corrispondenza!) verso queste giovani volenterose...che avrebbero poi fatto la storia delle missioni in questa parte del continente nero.

Approfittando della presenza mia e di Francesca le tre "mature" fanciulle ora settantenni, che operano in diverse zone del paese, durante una cena ci hanno regalato uno straordinario "amarcord" delle loro vite di missionarie. Storie di zone disagiate, territori bonificati, guerre e guerriglie d'indipendenza da protettorati europeo/colonialisti. Storie di vita vissuta animate da una profonda fede e carità e sempre con ottimismo, positività e gioia di vivere. Storie di ospedali, di lebbrosari; punti medico-sanitari spesso improvvisati per curare migliaia di ammalati in zone calde del fronte "in mezzo a due fuochi", in mezzo ad odio e violenza.

Mentre eravamo al lebbrosario era commovente vedere la sempre

orgogliosa e fiera Caterina, stanca ed appoggiata ad un bastone (guai a parlarle dei suoi dolori alle gambe, al problema dell'occhio, del diabete!). Gran parte di quella struttura l'aveva vista protagonista, gli edifici principali e tutte quelle casettine sorte per dare anche agli ammalati di lebbra quella giusta ed umana possibilità di vita normale, d'inserimento nella società, di rispetto, di comune condivisione con una vita il più possibile dignitosa e normale nonostante le menomazioni del corpo. Che emozione vedere quella gente dalle evidenti malformazioni, avvicinarsi (avendola riconosciuta) alla nostra Caterina, con le lacrime agli occhi chiamandola "mamy". Già come una tenera mamma se li stringeva tutti e malinconica passava di fronte ad una cappellina/chiesetta dove ancora dopo tanti anni sono custoditi immagini e ricordi di "colleghi missionari" (circa una ventina) caduti vittime di conflitti, omicidi...per aver sempre e comunque operato e aiutato senza distinzione chiunque si trovasse nel bisogno, nella sofferenza, in situazioni difficili e spesso disperate, anche quando questo metteva in gioco la propria vita. Storie affascinanti di martiri moderni, di grandi uomini e donne, tutti animati dalla consapevolezza di far parte di un grande disegno...di un Qualcuno che vuole "sia fatta la sua volontà" (come dice sempre Caterina).

Storie di un paese (appunto lo Zimbabwe) molto tormentato che non ha mai smesso di essere martoriato. La popolazione, dopo numerosi conflitti decennali e l'ascesa al potere nel 1980 del dittatore Mugabe, è costretta a fare i conti con una situazione politico-economica in continuo e progressivo peggioramento, e sono sempre più isolati internazionalmente. L'inflazione sbalorditiva è l'elemento più evidente di una situazione catastrofica. Parlando con Francesca dei tanti altri paesi poveri nei quali siamo stati, mai avevamo visto il caro prezzi andare a colpire forte anche quei beni primari (pane, riso, latte, farina, olio, zucchero...che poi qui scarseggiano), di sostentamento del popolo. Una popolazione di per se educata (ringraziano sempre con un caratteristico battimani

quando gli doni qualcosa!) sfiduciata, pessimista, impoverita e sottomessa, si trova sempre più a fare i conti con una vera e propria lotta quotidiana per la sopravvivenza.

Dopo decenni di duro lavoro in luoghi insalubri e difficili, Caterina Savini può veramente dire di essere riuscita a contribuire in maniera determinante al ridimensionamento del problema "lebbra". Nei vari lebbrosari ed ospedali lunghe sono le file per essere visitati dalle nostre affidabili missionarie. Era in ambulatorio anche Francesca quando si è dovuto anche assistere e assicurare un paio di bambine (una di 4 e l'altra di 7 anni) vittime di violenze-abusi sessuali...poi casi e problematiche legate all'aids, alla sieropositività, a maternità rischiose e parti difficili. L'adiacente orfanotrofio ospita in prevalenza bambini con problematiche fisiche, psichiche, e per lo più orfani con tristi e brutte storie alle spalle; bambini soli da accudire, istruire e far crescere con costi affidati spesso alla caritatevole "provvidenza", la stessa benevola provvidenza che ha da sempre accompagnato e contraddistinto i nostri missionari, come Caterina, i quali fortunatamente recuperano preziose risorse ogni qualvolta ritornano nei loro paesi di origine.

Caterina a bordo del suo ultraventennale e stagionato fuoristrada, si reca nelle varie zone, visitando ed accudendo quei casi più pietosi segnalati da parroci, enti o dai vescovi stessi.

A seconda della situazione di bisogno eccola arrivare con scarpe, vestiti, medicinali, generi alimentari (riso, farina, zucchero...), o a saldare rette scolastiche per far studiare ragazzi, che poi visita nelle scuole. Nei casi più lungimiranti, Caterina fornisce semi, noccioline, mais, fagioli, arachidi da tostare, lana, filati...e tutti quei prodotti che i beneficiari dovrebbero prima lavorare, produrre e quindi impostare un micro commercio dei medesimi, per avviare piccole attività generatrici di reddito (e...in altri tempi si smerciavano anche galline, mucche, capre, attrezzi agricoli e persino trattori...con corsi di cucito ecc.). Nelle case come nella vita, Caterina non trascura mai l'importante messaggio

cristiano che guida ed ispira il suo cammino terreno; la preghiera comune, la condivisione della sofferenza, la speranza sono cardini importanti nel conforto di tanti poveri sfiduciati che vivono spesso ai margini della società.

Con il nuovo progetto di un edificio - mostrato anche alla nostra Diocesi e pubblicato nel bollettino missionario forlivese per il quale stanno raccogliendo aiuti - da inserire in una missione diretta da un prelado tedesco, ora suo superiore, Caterina vuole riprendere in pieno la vita comunitaria per stare sempre direttamente con la sua gente

E così, in questo lontano paese africano, eccomi finalmente a tu per tu con questa missionaria, che sin da bambino vedevo come una leggenda, ogni volta che in chiesa ne sentivo parlare e per la quale la diocesi ogni anno raccoglieva offerte pro-lebbrosi. Una persona che veramente sa mettere a frutto per i più poveri e deboli ogni euro che decidiamo di mandarle senza nulla sprecare; anzi è sempre preoccupata di spiegare bene a tutti i benefattori e alla diocesi tutto quello che riguarda i suoi lebbrosi e le attività a loro dedicate.

A presto Caterina e grazie di cuore! ■

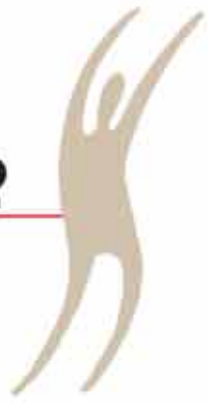
Damiano Bartolini

Dopo decenni di duro lavoro, Caterina Savini può veramente dire di essere riuscita a contribuire in maniera determinante al ridimensionamento del problema "lebbra".



Solidarietà





### La finanza etica

Ora che l'epoca della finanza creativa è miseramente fallita, la questione etica torna ad essere centrale in economia, oltre che nel sistema dei rapporti sociali. Primo di una serie di tre articoli dedicati al tema che Romana Moretti, volontaria di A.Ce.A. (Associazione Cerebrolesioni Acquisite), ci offre per cominciare a riflettere

#### L'IDEA

Viene denominata etica quella scienza dei valori, concretizzata dalle diverse civiltà in norme morali, che si occupa del rapporto tra realtà e persona, intesa nella sua individualità e nella sua dimensione sociale.

La finanza, sia pubblica che privata, è il complesso di azioni indirizzate al reperimento di capitali ed al loro investimento in attività produttive — anche se negli ultimi anni ha preso il sopravvento la sua anima speculativa.

I due concetti (Etica e Finanza) sono stati tenuti a lungo artificialmente distanti, da una parte per una forma di snobismo intellettuale nei confronti delle faccende legate al denaro, dall'altra proprio ad evitare che il singolo risparmiatore si facesse troppe domande sull'uso del suo capitale.

Ma se il legame tra queste due attività umane non è nuovo, e lo vedremo nel breve excursus storico che seguirà, l'espressione "finanza etica" è diventata di moda negli ultimi anni, stimolata da una serie di accadimenti economici e sociali, elaborata da economisti di scuole differenti e adottata dalle maggiori istituzioni internazionali.

Sono evidenti gli effetti negativi dell'uso indiscriminato ed a volte criminoso delle risorse, sia nei Paesi occidentali, dove la qualità della vita si sta riducendo in proporzione alla crescita, a torto ritenuta toccasana di tutti i mali, ma soprattutto nei Paesi poveri, dove negli ultimi tempi si è allargata la forbice colpevole di miseria e sottosviluppo.

Nell'etica della finanza è dunque cruciale un'attenta valutazione delle conseguenze non economiche delle nostre azioni economiche, poiché ciò che è veramente significativo va ben al di là di quello che abbiamo sotto gli occhi e, come abbiamo imparato, tutto può dipendere da tutto. Si è proposto, dunque, un vero e proprio approccio alternativo all'idea di finanza, senza ripudiare i meccanismi di base — la raccolta, l'intermediazione, il

prestito — riformulandone, però, i valori di riferimento con il porre al centro la persona e non il capitale, l'idea e non il patrimonio, l'equa remunerazione dell'investimento e non la speculazione.

L'introduzione di questi nuovi ma antichi parametri di riferimento mira a correggere l'economia liberista che ci appare drogata, riportando i comportamenti finanziari al loro ruolo sociale a favore delle attività che si muovono in un'ottica di sviluppo umanamente ed ecologicamente sostenibile.

Concretamente la Finanza Etica si presenta sul mercato come quell'insieme di strumenti di raccolta e di impiego del denaro, che rispetta i seguenti principi:

- il credito in tutte le sue forme è un diritto umano;
- la finanza eticamente orientata provoca una riflessione - e una denuncia — sulle attuali storture del sistema e si propone come spunto per la ricerca di un nuovo modo di vivere le relazioni economiche;
- il profitto ottenuto dal possesso e dallo scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientate al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione;
- l'arricchimento basato sul solo possesso e scambio di denaro viene considerato illegittimo: il denaro è un mezzo e non il fine dell'attività finanziaria;

- si assume come criterio di riferimento sia per operazioni di deposito che di impiego la responsabilità sociale e ambientale;

- si prevede la partecipazione alle scelte importanti dell'impresa non solo dei soci, ma anche dei risparmiatori;

- si considerano la trasparenza e l'efficienza componenti morali essenziali.

Su queste basi, per l'appunto etiche, si è formato il pensiero di quel movimento internazionale che ha nel tempo costruito una griglia di criteri, di esclusione e di inclusione, che devono sovrintendere agli spostamenti di capitali, ricollegandoli con le istanze del mondo del terzo settore fino a giungere ad interloquire, e sono queste le ultime esperienze, anche col mondo delle imprese profit.

#### LA STORIA

Il problema dell'uso del denaro per scopi giusti e non, utili e non, morali e non, è molto antico.

Già Aristotele si poneva l'interrogativo se fosse lecito l'interesse sul denaro prestato, in quanto materia sterile e quindi priva di frutti, tesi ripresa da san Tommaso d'Aquino che affermava che esso può essere usato soltanto come "sostanza" neutra.

In tutti i popoli antichi il problema dei rapporti patrimoniali è ben presente, nell'ebraismo la terra è di Dio e l'uomo ne è solo l'amministratore, nei Vangeli poi si parla molto di ricchezza e povertà e pur non demonizzando il possesso di beni, se ne richiede un uso sociale, ribadendo il concetto che ogni uomo, in quanto figlio di Dio, ha gli stessi diritti.

Ma è nell'epoca mercantile, dal Medioevo in poi, che il denaro assume quelle forme di strumento di scambio e di ricchezza arrivate sino a noi e che nessuna ideologia o cultura successiva è riuscita a scardinare.

Troviamo chi si oppone, come alcuni movimenti pauperistici e qualche grande personalità, da san Francesco in avanti, e chi cerca di mitigare questo potere enorme introducendo forme di carità o di lotta all'usura con l'istituzione dei Monti di Pietà, ma inevitabilmente nel mondo s'impone il meccanismo del credito commerciale.

Nel 1515 i francescani chiedono espressamente l'autorizzazione al credito con richiesta di interessi a papa Leone X, che risponde affermativamente ma con le clausole che l'interesse deve essere piccolo e che il denaro non deve essere impiegato in





"attività viziose": sono i primi passi della finanza etica.

Due secoli dopo, Adam Smith (1723-1790) insegnante di Filosofia morale, ritenuto il fondatore dell'Economia, nella sua famosa pubblicazione "La ricchezza delle nazioni" esprime la convinzione che la ricerca del massimo profitto individuale, grazie al libero mercato, avrebbe portato ad un'equa distribuzione della ricchezza tra le nazioni. Questa teoria, assunta come base della nascente rivoluzione industriale, dimostra ben presto che il mercato, lasciato libero, può creare ricchezza ma non è in grado di distribuirla in modo equo. La Scienza dell'Economia classica si distacca dalla Filosofia morale. Le evidenti disparità e la mancata risoluzione delle situazioni di povertà accentuate da questo modello di sviluppo fanno nascere, specie dal mondo cattolico, i primi istituti di credito per tutelare il risparmio dei più deboli: le Banche Popolari in ambito urbano e le Casse Rurali nelle campagne.

Ma dopo pochi anni gli intenti mutualistici di queste banche iniziano ad affievolirsi.

Il richiamo ad una maggiore moralità contenuto nell'enciclica "Rerum novarum" con lo sviluppo della Dottrina Sociale della Chiesa da una parte ed il sorgere di un forte movimento cooperativo di impronta socialista dall'altra rinnovano i valori del credito sociale e fanno delle Popolari e delle Rurali la spina dorsale dell'economia civile, fino al prevalere della finanza speculativa che trascina anche queste banche, al pari delle altre, nella rincorsa ai facili profitti.

All'estero, soprattutto negli Stati Uniti, paese dalla crescita economica travolgente e senza regole, si sviluppa intorno agli anni '20 del secolo scorso un forte dibattito sul rapporto tra finanza e religione che sfocia nell'emissione del primo fondo comune - il Pioneer Fund - basato su criteri di esclusione: no al commercio di alcool, di tabacco, al gioco d'azzardo, alla pornografia.

Il filone dell'investimento socialmente responsabile nei Paesi

anglosassoni e del nord Europa decolla definitivamente con l'avvento dei fondi pensionistici, mentre avvenimenti storici di forte contenuto ideale, quali la guerra nel Vietnam, il nucleare ed il '68, contribuiscono ad individuare altri elementi di esclusione: il commercio di armi, le attività dannose per l'ambiente, l'apartheid, i comportamenti contrari al diritto internazionale del lavoro, l'appoggio a regimi dittatoriali, la sperimentazione animale.

Ci si rende ben presto conto, però, che bisogna instaurare un circuito virtuoso per dare respiro all'altra economia, quella orientata alla solidarietà e allo sviluppo sostenibile, che gli Stati ormai lasciano quasi completamente in mano alle Organizzazioni Non Governative, ed ecco l'individuazione dei criteri di inclusione: risposta ai bisogni

sociali, rispetto per l'ambiente, cooperazione internazionale, partecipazione del risparmiatore, trasparenza del gestore, tutela dei lavoratori, ecc.

Sulla base di queste due discriminanti - i criteri di esclusione ed i criteri di inclusione - ed a seguito della travolgente ascesa sui mercati internazionali dell'economia speculativa e di rapina, prendono corpo i primi tentativi di costruzione di strumenti di finanza etica.

In Italia nascono le Mag (Mutua autogestione) che si dedicano alla raccolta del risparmio finalizzata al finanziamento di progetti mirati, specie nel campo della cooperazione internazionale, mentre all'estero vengono fondate le prime banche alternative, la Triodos Bank in Olanda, la Ökobank in Germania, la Grameen Bank nel Bangladesh.

Quest'ultima ha una storia parti-

colare legata alla fornitura di microcredito alle popolazioni locali, specialmente a donne, capace di rilanciare la piccola economia di interi villaggi e di ridare dignità a quelle popolazioni, tant'è che il promotore dell'iniziativa, l'economista **Muhammad Yunus**, è stato insignito del premio Nobel per la pace del 2006.

Le difficoltà di ulteriore sviluppo delle Mag, unite alle novità legislative in materia di credito, fanno sì che una serie di associazioni del terzo settore, del mondo cattolico, sindacale, cooperativo e ambientale diano forma alla Cooperativa verso la Banca Etica che, dopo una breve campagna di raccolta del capitale sociale, farà nascere finalmente l'8 marzo 1999 la Banca Popolare Etica.

a cura di  
**Romana Moretti**

Muhammad Yunus,  
premio nobel per la  
pace del 2006



Vignette di  
Maurizio Montalti  
volontario di  
ANTEAS





Il bilancio preventivo 2009, approvato dall'Assemblea dell'11 novembre 2008 a Forlì nella sala consiliare della provincia, registra un aumento delle risorse a disposizione del Centro Servizi: la disponibilità complessiva è infatti di euro 1.471.505,05.

Di questi, euro 1.064.835,05 sono stati programmati, secondo le voci che trovate sotto riportate; i restanti euro 406.670,00 saranno impiegati nella prossima scadenza di progettazione, prevista per il 30 aprile 2009.

A questo riguardo, nel mese di gennaio partirà il percorso progettuale per arrivare a definire con le associazioni i progetti da finanziare.



## Volontari nelle istituzioni

Le neonate Conferenze di distretto Socio/Sanitarie sono un'occasione di confronto per individuare soluzioni ai problemi della comunità

Nella nostra provincia ci sono tanti volontari che prestano la loro attività in associazioni che sono operative in tutti gli ambiti, esempi da seguire; tutti contribuiscono a creare risposte ai bisogni sociali crescenti che nascono da una società complessa, poco coesa come la nostra. Alcuni volontari sono impegnati anche in organismi di rappresentanza del movimento: è il caso di noi volontari del Consiglio del Comitato Paritetico del Volontariato Provinciale e anche di tutti i volontari dei coordinamenti e consultazioni comunali. Tutti affrontiamo i vari temi sociali in cui è impegnato quotidianamente il nostro movimento. Attualmente il primo prioritario impegno è quello previsto in sede di Conferenza provinciale, programmata nel dicembre scorso, poi confermata dall'approvazione recente del Piano Sociale e Sanitario Regionale e che riguarda la partecipazione ai lavoro

ri delle Conferenze di Distretto previste dal Piano Socio/Sanitario Regionale.

In questi ultimi mesi ci sono state le assemblee elettive del volontariato e delle altre componenti del terzo settore, sono stati nominati i rappresentanti che parteciperanno ai lavori delle Conferenze di Distretto Socio/Sanitarie.

Questi incontri sono stati abbastanza partecipati con la presenza di tutte le componenti del terzo settore, di persone di tutte le età, giovani, adulti e anziani (molto equilibrio), che rappresentavano quasi tutti gli ambiti socio/sanitari attraverso i quali si dovrà sviluppare il lavoro della Conferenza Socio Sanitaria di Distretto 2008-2010. Il nostro compito è stato quello di spiegare cosa significa partecipare, qual è l'attività da svolgere, sottolineando l'importanza di questo incarico e attivando le procedure per le elezioni. Le Conferenze nei tre Distretti della nostra provincia sono state nominate dalle Istituzioni e sono stati

	Preventivo 2009 in euro
<b>Spese generali, di cui:</b>	
Attrezzature tecniche (compresi ammortamenti)	35.000
Materiali di consumo (inclusi toner per fotocopiatrici e stampanti)	5.000
Spese per la gestione sedi (affitto, utenze anche telefoniche, pulizie, manutenzione attrezzature)	62.500
Personale	93.000
Collaboratori per Assipro (consulenti, formatori, innovazioni tecnologiche)	9.500
Assicurazioni	12.000
Altre spese	13.400
<b>Totale Spese generali</b>	<b>230.400,00</b>
Quota coordinamento regionale (1% del Budget)	14.715,05
<b>Servizi diretti</b>	
Servizi amministrativo - legali	35.500
Consulenze	18.000
Formazione	38.700
Informazione	56.250
Documentazione e Ricerca	31.200
Promozione	61.500
Tecnico - logistica	25.750
Decentramento territoriale	25.350
Progettazione	51.950
<b>Servizi a supporto (progetti)</b>	
Progetti di sviluppo	84.850
Progetti di rete	327.750
Progetti sovraprovinciali	62.920
Residui anni precedenti (da sottrarre rispetto al totale)	0
<b>Totale</b>	<b>1.064.835,05</b>
Disponibilità	1.471.505,05
<b>Residuo per progettazione di aprile 2009</b>	<b>406.670,00</b>

composti anche i tavoli tematici.

Uno degli obiettivi da raggiungere sarà quello di promuovere l'avvio di un lavoro equilibrato e integrato fra i componenti la Conferenza. Da questo gruppo dovranno nascere le strategie da elaborare nei tavoli. Queste linee di indirizzo saranno la base per realizzare progetti e iniziative importanti, tutto servirà a dare risposte efficienti e soluzioni utili a risolvere problemi reali.

La complessità sarà quella di affrontare un lavoro che coinvolga le diverse tematiche: la famiglia, i minori, la coesione sociale, le disabilità, i poveri, gli immigrati, il disagio giovanile. Sarà importante cogliere l'opportunità che si ha dal creare insieme soluzioni a questi problemi.

Sono certo che i Dirigenti delle Istituzioni e dell'Azienda USL sapranno indirizzare l'attività prevista in modo chiaro; sarà promossa la partecipazione e sarà questo uno dei problemi che ci troveremo ad affrontare.

Credo sia prioritario avere il tempo per analizzare le criticità, utili saranno i dati contenuti nei profili di comunità di ogni territorio; penso che attraverso il dialogo, il confronto si potranno gettare le basi per individuare i bisogni più urgenti in modo da studiare le strategie da elaborare nei tavoli, così da far nascere i progetti necessari per affrontarli.

Il volontariato, e credo tutto il terzo settore, sarà in grado di dare il proprio contributo se non ci saranno problemi legati alla partecipazione, (il piano prevede di facilitare la partecipazione con riunioni nel tardo pomeriggio o serali) in tutti i modi collaboreremo come sempre con lo spirito che ci anima e ci vede da sempre allineati a fianco di chi è impegnato tutti i giorni a creare una società di comunità che non trascuri e non abbandoni nessuno. ■

**Gilberto Bagnoli**  
Presidente Coprovol

## Lotteria del Volontariato 2009 Città di Cesena

E' partita l'organizzazione della Lotteria del Volontariato - Città di Cesena, che è arrivata alla sua V edizione. Quest'anno ci sono diverse novità che speriamo portino a mantenere il trend di crescita registrato in questi anni. Le più rilevanti sono: **la data dell'estrazione, che avverrà il 19 aprile 2009** in concomitanza con la Festa del Volontariato del comprensorio cesenate, ed il **numero dei premi in palio che da 10 è passato a 15**. Fra i premi si possono ricordare il buono di 1.000 euro da utilizzare presso un'agenzia di Viaggi di Cesena ed un TV color LCD 32 pollici. Ciò che è rimasto invariato è la struttura della lotteria: i biglietti verranno **venduti presso le associazioni di volontariato che hanno aderito e presso le edicole legate all'associazione giornalai cesenate**. Il ricavato della vendita dei biglietti resterà interamente alle associazioni che hanno aderito all'iniziativa. ■

### ASSOCIAZIONI CHE HANNO ADERITO ALLA LOTTERIA

1 A.Ce.A. - 2 ACAT - 3 ACISTOM - 4 Adamantina - 5 ADC\_Associazione Diabetici Cesenate - 6 Adra Cesena - 7 AIP La foglia e il bastone - 8 AISM - 9 Amici dell'Africa ed America Latina - 10 Amici di Casa Insieme - 11 ANFFAS Cesena - 12 ANGLAD - 13 ANTEAS - 14 ANTF Sez. di Cesena - 15 ARRT - 16 Associazione Paola Piraccini - 17 Associazione Romagnola Fibrosi Cistica - 18 Associazione Vittime della strada - 19 Auser Volontariato Cesena - 20 AVEAC - 21 AVO Cesena - 22 Caima - 23 Campo Emmaus - 24 Centro Volontari della Sofferenza - 25 Cic\_sub - 26 Consultorio "Don A. Giorgini" - 27 Croce Verde Cesena - 28 Croce Verde Gambettola - 29 Diabete e prevenzione romagna - 30 Emergency - 31 Grazia e Pace - 32 Gruppo Archeologico Cesenate - 33 Il Disegno - 34 La Città dei Bambini - 35 Mater Caritas - 36 Onda del porto - 37 Penelope - 38 Piccolo Mondo - 39 Se questo è un uomo - 40 Società San Vincenzo de Paoli

## Say yes! Video, radio e sms per il Volontariato



Fino al 31 gennaio 2009 è aperto il concorso Say-Yes per giovani dai 18 ai 30 anni.

Giovani e volontariato? Accendi un po' di musica, aggiungi un pizzico di scrittura, qualche ripresa video e "voglia di fare" solidarietà. Sono questi gli ingredienti alla base del concorso "Say-Yes" rivolto ai giovani tra i 18 e 30 anni residenti o domiciliati in Emilia-Romagna.

#### Come partecipare?

Per partecipare basta poco. Occorre fantasia, ritmo e voglia di conoscere le diverse anime del volontariato e le sue iniziative. L'idea è creare dei brevi spot che presentino e promuovano l'azione solidale, in cui i ragazzi siano i protagonisti. Attraverso i loro elaborati, infatti, avranno la possibilità di apportare un'immagine e

un linguaggio nuovi nel volontariato. Ma non solo. Potranno anche interrogarsi sul valore della gratuità offrendone una diversa interpretazione.

Tre le categorie che saranno premiate:

- video (lunghezza massima di 30 secondi)
- radio (lunghezza massima di 30 secondi)
- sms di 460 caratteri (compresi spazi e apostrofi).

I partecipanti potranno inviare le loro creazioni seguendo la procedura indicata nel sito del concorso (<http://www.say-yes.it/>).

Sarà poi una giuria popolare a premiare i vincitori (il primo e secondo classificato per ogni cate-

goria). Tutti possono votare seguendo le istruzioni riportate sulla pagina web, basta una connessione internet e un indirizzo e-mail.

Un premio speciale sarà poi riservato alle tre opere che più rispondono al messaggio del volontariato, assegnato da una commissione esaminatrice.

#### Cosa si vince?

In palio 6 apple iPhone e 3 macchine fotografiche digitali.

#### Come inviare i prodotti realizzati?

E' possibile inviare i propri prodotti (massimo tre per ogni categoria) fino al 31 gennaio 2009 mentre le votazioni saranno aperte fino a fine febbraio.

I vincitori saranno poi avvisati con una mail all'indirizzo indicato nella scheda di partecipazione.

Si sottolinea che gli elaborati oltre a essere inseriti nel sito [www.say-yes.it](http://www.say-yes.it) dovranno essere spediti, insieme alla scheda di iscrizione e

## Bacheca



### ELENCO DEI PREMI IN PALIO

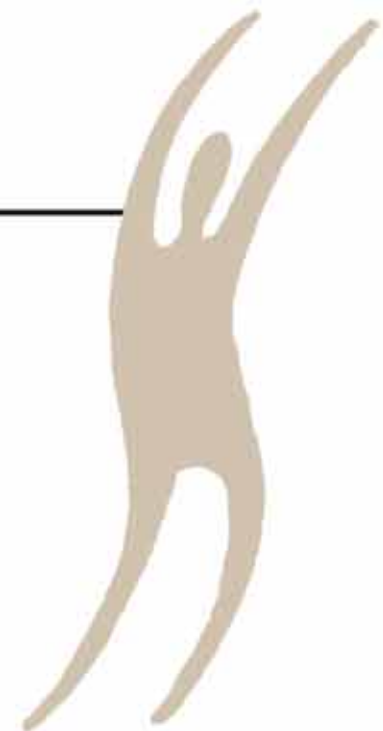
- 1° PREMIO: Buono per il viaggio del valore di euro 1.000,00;
- 2° PREMIO: Televisore LCD 32 pollici;
- 3° PREMIO: Pacchetto week - end relax alle terme;
- 4° PREMIO: Buono spesa di euro 200,00 offerto da Supermercato Conad di Ponte Abbadesse;
- 5° PREMIO: Buono spesa di euro 200,00 offerto da Supermercato Conad di Ponte Abbadesse;
- 6° PREMIO: Navigatore satellitare;
- 7° PREMIO: Macchina fotografica digitale;
- 8° PREMIO: DVD Recorder;
- 9° PREMIO: Forno a microonde offerto da Ipercoop Lungo Savio;
- 10° PREMIO: Macchina del Caffè;
- 11° PREMIO: Bicicletta offerta da cicli VICINI;
- 12° PREMIO: Macchina per il pane;
- 13° PREMIO: Buono spesa di euro 100,00 offerto da Ipercoop Lungo Savio;
- 14° PREMIO: Aspirapolvere;
- 15° PREMIO: Trattamento estetico al vino offerto da Centro di bellezza "Marta" di Borella di Cesenatico



Solidarietà



In occasione del primo anniversario dell'apertura dell'ambulatorio sociale infermieristico di Via Gramsci 293, una volontaria dell'Anteas ha scritto questa poesia.



## L'ambulatori de volontariè

Da quant ala ven inaugurè,  
un an tond l'è za pasè.  
Avema un po ad preocupazion,  
as dmandema "asaren bun,  
iavrà fiducia ad fes curè  
da un grop ad pensionè?"

Ma una volta che aven cminzè  
i client in c'è manchè.  
Iariva a qua i nost zuvnot,  
chi un po zop e chi un po gob,  
par fes una punturina,  
c'la menda via e mel dla schina.

E po l'ariva a controlè  
chi ad diabete iè male  
"parchè la sera precedent  
a so andè da un mi parent,  
e an puteva rifiutè  
un bun dolz ad asagiè.  
Forsi ai no magnè un po trop  
E un po ad paura a iò ados.  
Fasema pu sta glicemia  
Che pu a'met in tla retta via".

Cuntrulema sta presion  
che l'am da preocupazion,  
la è basa stamaterna  
ma la è un po balarena.  
E pansè che ia sempra det  
Che a balè us divartes,  
lia las divartirà  
ma un po ad paura a me l'am fa.

Avreb sta gamba da madghè  
che ad guarì l'an vo savè,  
la va zert mei un bel po  
ma incora un po ui vò.  
Par furtona che a si a què  
e an so come ringraziè  
par tot quent ste tratament  
che par me l'è acsè impurtenant.

L'è impurtenant enca par nun  
che aiutema quelcadun.  
La piò gran felicità  
la ven da quel che sopratot us dà.  
E a ste grop ad pinsiunè  
forzi novi usiè asocè  
che cun gren sodisfazion  
iven a fè la su mision.

Nun a speren ad cuntinùè  
parchè quest e vo enca di  
che ancora ai la fasen  
da avni a que e ste in sen.  
Cun do ciacri e un batuda  
us sta mei enca ad saluda.

Grezia a chi ia organizè  
l'ambulatori de volontariè.  
E quant avni a que da nun  
a trovarì sempra quaicadun  
che i vacoi cun un suris  
parchè sempra cum us dis  
un suris ala matena  
e fa mei d'una midzena.

Elda Garavelli

## L'AMBULATORIO DI VOLONTARIATO

Da quando l'abbiamo inaugurato un anno tondo è già passato. Avevamo un po' di preoccupazioni, ci chiedevamo "saremo ancora capaci, avranno fiducia di farsi curare da un gruppo di pensionati?" / Ma una volta che abbiamo iniziato i clienti non ci sono mancati, arrivano qua i nostri giovanotti, chi un po' zoppo, chi un po' gobbo per farsi fare una punturina che gli mandi via il mal di schiena. / E poi vengono a controllarsi chi è malato di diabete "Perché la sera precedente sono andato da un mio parente, e non potevo rifiutare un buon dolce da assaggiare, forse ne ho mangiato un po' troppo e ho un po' di paura addosso. Facciamo pure questa glicemia che poi mi rimetto sulla retta via". / Controlliamo la pressione che mi dà preoccupazione, è un po' bassa questa mattina ma è un po' ballerina, e pensare che hanno sempre detto che a ballare ci si diverte, forse lei si diventerà ma a me, un po' di paura fa. / Avrei questa gamba da medicare che di guarire non vuol saperne, va certo molto meglio ma ancora un po' ci vuole. Per fortuna che ci siete voi qui e non so come ringraziarvi per tutto questo trattamento che per me è così importante. / Ma è importante anche per noi che possiamo aiutare qualcuno, la più grande felicità viene soprattutto da quello che si dà. E a questo gruppo di pensionati forze nuove si sono associate che con grande soddisfazione vengono a fare la loro missione. / Noi speriamo di continuare perché questo vuole anche dire che ancora ce la facciamo a venire qui e a stare insieme. Con due chiacchiere e una battuta si sta meglio anche di salute. / Grazie a chi ha organizzato l'ambulatorio del volontariato. E quando verrete qui da noi troverete sempre qualcuno che vi accoglie con un sorriso perché sempre, come si dice, un sorriso alla mattina fa meglio di una medicina.

# Associazioni

## Solidarietà

Quadrimestrale di informazione

### Ass.I.Pro.V.

Associazione Interprovinciale  
del Volontariato

### Direttore Responsabile

Chiara Savelli

### Redazione

Chiara Savelli,  
Alessandra Baldi,  
Pietro Berti,  
Alessio Bonaldo,  
Caterina Boschetti,  
Piero Ghetti,  
Romana Moretti,  
Fernando Zanfini,  
Filippo Zanelli.

### Direzione, redazione

Corso Diaz, 49  
47100 Forlì  
telefono 0543/36327  
Fax 0543/39645  
Autorizzazione Tribunale  
di Forlì n. 16/94 del 23\_07\_94  
info@assipro.it

### Progetto grafico

(t)raparentesi  
A.d. Loris Monti

### Stampa

Optimus - Cesena